

Il PCI indice centinaia di manifestazioni in tutto il Paese

Casa, un muro di ritardi
Lunedì giornata di lotta

Chiaromonte: il decreto Nicolazzi non garantisce gli inquilini e danneggia i proprietari
Si deve sconfiggere l'inerzia del governo - Il rilancio del settore edilizio

ROMA — Il 30 novembre, indetta dal PCI, si terrà in tutta Italia una "giornata di lotta per la casa".
«La giornata — ha dichiarato il compagno Chiaromonte...»

nanziamenti previsti, l'assenza di misure dirette a rimuovere il blocco del credito e gli elementi di incertezza e di precarietà che si introducono nel quadro legislativo...

Chiaromonte — come già è stato messo in luce da più parti, alla necessaria graduazione degli sfratti, il decreto ha sostituito, scavalcando il Parlamento, un blocco temporaneo degli sfratti che non garantisce gli inquilini e danneggia i legittimi interessi dei piccoli proprietari...

30 novembre i comunisti manifesteranno in tutto il Paese ed agriranno con coerenza in Parlamento.
Centinaia sono intanto le manifestazioni annunciate in tutta Italia...

Udienza-fiume al processo di Roma per i «letti d'oro»

Le due caposala e l'assistente: «Tutto era deciso da Moricca»

Le testimonianze più attese hanno finito per dirottare sul primario le responsabilità principali - Sette ore di pesanti contestazioni - Posti liberi al «Regina Elena» quando era assente il professore - Buste chiuse



ROMA — Il prof. Guido Moricca mentre entra in aula

ROMA — «Sono solo una caposala, una esecutrice di ordini. Ho sempre sperato che qualcuno non mi in alto, al di sopra di me intervenisse, provvedesse a regolarizzare la situazione. Il "sistema" del professor Moricca — lo sapevano tutti — era il più facile, il più veloce, per ottenere un ricovero al «Regina Elena»...

«Quando il professor Moricca era in città non c'erano mai posti letto nel reparto — ha aggiunto significativamente la caposala Michela Morelli —. Al contrario, quando il professore era fuori Roma potevo avvertire l'accettazione che c'erano letti liberi. Evidentemente solo quando il primario faceva le sue visite nella clinica, si occupava di prenotare per i suoi clienti i letti. Se non c'era lasciavo che il primario mi ricevesse, quelli iscritti da mesi alle liste di attesa...»

Paesani e volontari insieme per ricostruire

ROMA — Ed ancora distribuzione di vestitori, e poi materassi, stufe, coperte e pentole. Si forma una sorta di collaborazione tra noi e la popolazione: scopriamo insieme molti magazzini, non ufficiali che vengono usati da materiale che torna a riempire i veri magazzini. Mentre con la popolazione il rapporto migliora ogni giorno, non si può dire lo stesso dei nostri rapporti con le autorità. Le nostre denunce peggiorano la situazione, e alle nostre se ne aggiungono altre...

San Gregorio: un pezzetto di Sud è ora più vicino

In un diario a più mani l'esperienza di un gruppo di lavoratori dell'IBM

È una frase che chi ha percorso le zone del terremoto ha sentito ripetere. Ora il diario dei lavoratori dell'IBM racconta, con estrema semplicità, a volte in toni quasi razi, senza mezzi termini, ma anche con estremo pudore, che cosa è stata la loro esperienza...

mano. Ma la mano in realtà chi l'ha data? I «paesani», come vengono chiamati qualche volta gli abitanti di San Gregorio, o i volontari?
Ognuno nell'introduzione i «volontari» scrivono: «Questo libro dà anche il segno della trasformazione e precisazione delle nostre idee nel corso di questa esperienza umana e politica, testimoniando un avvicinamento reciproco, in cui la conoscenza con tanti abitanti di San Gregorio, ha favorito una compensazione di interessi generali, semplificanti, che ci vengono offerte e che quasi sempre continuano a contenere luoghi comuni che sono per lo più residui di vecchio razzismo».

Il libro è dedicato, giustamente, agli abitanti di San Gregorio, ma vuole parlare a tutti. Hanno apprezzato molto il contratto in quei paesi, conoscenti personalmente o no, con tanta volontà e capacità di capire, di lottare, di trasformare. Anche a loro, la parte migliore della gente di quei posti, vogliamo parlare e soprattutto da loro ad imparare...

La partecipazione dei genitori a Firenze

In tanti nelle liste per cambiare la scuola

Il racconto di un'assemblea - Le proposte illustrate alla cittadinanza - Un'esperienza negativa che si spera di modificare

Della nostra redazione
FIRENZE — Gigliola Paolotti Sbordani lavora al dipartimento cultura e pubblica istruzione del comune di Scandicci, fa il genitore democratico, a Firenze. Racconta così l'assemblea nella scuola di sua figlia: «Sono arrivata lì con il mio pacchetto di programmi del Coordinamento Genitori Democratici. L'assemblea era affollatissima. Un paio di signori si sono fatti avanti dicendo: "Noi vogliamo dei nomi per il consiglio d'istituto". No — ho risposto con altri — vediamo prima per che cosa ci si fa eleggere. Ho tirato fuori i programmi e in giro di pochi minuti l'assemblea ha cominciato a discutere di quello che è scritto sopra. Qualcosa di molto simile è successo in decine e decine di altre scuole. In quasi tutte è nata una lista su quel programma, che spesso riporta questo motto: Per una scuola pubblica rinnovata».

Lucia Tumiati Barbieri, autrice di libri per ragazzi e presidente del Coordinamento Genitori Democratici, fiondeggiando sulle ragioni di questa crescita d'interesse fra i genitori: «Innanzitutto molti hanno capito che per impedire che negli organi collegiali si discuta di cose di poco conto, bisogna esercitare e con proposte e idee chiare. In questi anni il CGD ha proprio cercato di definire queste proposte. Abbiamo fatto incontri e convegni su tantissimi aspetti della vita dei bambini e degli adolescenti. Ed è sempre venuta tantissima gente. Ecco ora c'è l'occasione di avere degli spazi in cui richiedere alla scuola e alla società di fare queste cose».

La contrapposizione ideologica degli anni passati ora si fa sentire meno: in moltissime scuole c'è una lista unica nata nell'assemblea di tutti. Forse è il segnale di un rapporto nuovo tra elettori e eletti. Ma le forze più conservatrici hanno ripetuto il classico cliché. Nessun confronto sui programmi, nessuna attenzione al rapporto con la vita fuori della scuola. Dice Elvira Pajetta, responsabile della commissione scuola della Federazione fiorentina del PCI: «Hanno incontrato tutto sul rapporto scuola famiglia, inteso come uso privato della scuola da parte della famiglia».

Magnifica anche la presenza degli insegnanti e del personale non docente. CGIL e UIL Scuola, per i dipartimenti e per il consiglio scolastico provinciale, invitano a votare per una lista progressista promossa da lavoratori della scuola e dalle forze dell'associazionismo. Nelle scuole o come state fatte liste unitarie CGIL, CISL, UIL oppure è stato lasciato spazio all'astensionismo.

In movimento anche gli Enti locali: la Provincia ha offerto a tutte le organizzazioni i propri locali per farci riunioni e assemblee. E il 14 dicembre raccoglieranno i dati del voto. A giudicare da come si presenta la situazione, nessuna indagine «demoscopica» può prevedere come andrà.

Paura ma niente danni per una scossa in Irpinia

AVELLINO — La terra ha tremato ancora in alcuni paesi dell'Irpinia. La scossa, del quarto-quinto grado della scala Mercalli, è avvenuta alle 8,21 del mattino. Molte gente, presa dal panico, si è riversata nelle strade. Il movimento tellurico è stato avvertito particolarmente a Montella, Pontemonforte, Cascano Irpino, Montemarano e Bagnoli Irpino. A Montella, soprattutto, la paura è stata tanta. La gente è rimasta nelle strade fino alle 10 del mattino, poi è rientrata nelle case. Non ci sono stati, per fortuna, danni. L'osservatorio vulcanologico ha effettuato la registrazione della scossa, durata otto secondi e che ha avuto il suo epicentro nella zona del cratere.

La bimba morta in roulotte: ieri i funerali

Dalla redazione
NAPOLI — Si sono svolti ieri mattina i funerali della piccola Marianna Zanfardino, morta a soli due mesi l'altro giorno in una roulotte ad Afragola, a pochi chilometri dal capoluogo.
«Morte naturale» è stato il verdetto del medico, ma ad Afragola la morte della piccola ha destato molto scalpore e commozione. Marianna Zanfardino è nata e morta nella roulotte nella quale vivono da dodici mesi i genitori, Caterina Almonesi, di soli 17 anni, e Giuseppe Zanfardino, 23, disoccupato. La sua fragolina non ha resistito a una vita di stenti, ed è per questo che ieri mattina si sono svolti i funerali.
Il sistema di roulotte era molto più un bicchiere di vino e pane e salame offerto e mangiato nelle roulotte, con i paesani.

Mirella Acconciamesa
I volontari e il terremoto è stato presentato in questi giorni in Campidoglio. Ora comincia il suo viaggio tra i lettori che ci auguriamo sia felice. Per quelli dell'IBM e del Braille il sistema di roulotte, l'attività di San Gregorio non è finita. Finalmente il 5 dicembre il centro sociale sarà inaugurato grazie all'iniziativa, al lavoro anche duro dei volontari che ad ora avranno una medaglia per quanto hanno fatto. Medaglia del sindaco socialista di San Gregorio, ha dato alle persone. Non ci sono medaglie per chi è stato addolorato e a più volte cessato. Ma i giovani romani a quelle medaglie non hanno mai pensato. E per gli anziani cosa chiedere alla scuola e alla società di fare queste cose».

Essere ciechi: il dramma della discriminazione

ROMA — Angela Malavenda, 25 anni, calabrese, laureata in giurisprudenza, si è presentata ad un concorso per magistrato. Non è stata ammessa perché cieca. Angelo Mazzi, 38 anni, laureato in scienze statistiche all'Università di Roma, precario all'ISTAT, partecipa ad un concorso per sei posti all'ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura), supera brillantemente la prova ma viene escluso da quella scritta. La motivazione è identica: è cieco.

Roberto Kervin, 48 anni, triestino, ha da poco tenuto una pungente e argomentata relazione al congresso nazionale dell'associazione che si sta svolgendo al Misto di Roma, presenti 250 delegati di tutta Italia in rappresentanza di 120.000 ciechi.

nella Germania Federale, ad esempio, centinaia di funzionari della pubblica amministrazione sono ciechi, circa 300 sono nella magistratura, 300 sono alti funzionari dello Stato. Anche per le professioni manuali le cose vanno meglio che in Italia. So, ad esempio, che nei paesi dell'est europeo vi sono fabbriche in cui circa la metà degli operai sono ciechi.

«Vorrei che fosse chiara una cosa — continua l'avv. Kervin —. Il cieco è una persona come tutte le altre, nel senso che oggi esiste una strumentazione tecnologica, che mette in grado di un non vedente, dopo un rapido periodo di addestramento, di far fronte non dico a tutte ma quasi a tutte le normali attività. Del resto anche in Italia c'era stato dieci anni fa un segnale positivo: una decina di operai ciechi erano stati assunti e immessi nella catena di montaggio della Rex, la fabbrica di elettrodomestici. Poi tutto si è fermato. In Italia i ciechi sono ancora bloccati su tre attività professionali: nella scuola come insegnanti, negli ospedali come massaggiatori, nelle aziende come centralinisti».

«Per gli anziani cosa chiedere alla scuola e alla società di fare queste cose».

Il problema è di insegnare a vivere da cieco, camminare, muoversi, mangiare, leggere. Negli altri paesi europei vi sono dei centri specializzati, dobbiamo crearli anche in Italia. Bastano tre centri con corsi della durata di 3-6 mesi. Abbiamo anche chiesto di far includere le prove per i ciechi tra le erogazioni gratuite del servizio sanitario».

«Il problema è di insegnare a vivere da cieco, camminare, muoversi, mangiare, leggere. Negli altri paesi europei vi sono dei centri specializzati, dobbiamo crearli anche in Italia. Bastano tre centri con corsi della durata di 3-6 mesi. Abbiamo anche chiesto di far includere le prove per i ciechi tra le erogazioni gratuite del servizio sanitario».

Sottoscrizione
Grazie Curjel ed Ignazio Ussillo di Milano sottoscrivono trecentomila lire per un giornale sempre migliore.

Ma autore, in Europa, come stanno le cose?
«Quasi — mi risponde —

Editori Riuniti
Fortebraccio
A chiare note
corsivi 1981
con 16 disegni di Passepàout
prefazione di Enrico Berlinguer
L. 5.000
novità

PROVINCIA DI TORINO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
La Provincia di Torino indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per i lavori di ricostruzione marciapiedi e marciapiedi Km. 1+770, 1+850 e 0-500 (dramone per Trausella) della S.P. n. 64 della Val Chisella.

SICIM
BREBBIA
CERCA
operai veramente capaci per maneggiare macchinari di agricoli disposti a trasferirsi, buone condizioni economiche richieste.